



## **CAMMINIAMO INSIEME**

*Bollettino Domenicale 43/2017*

**Parrocchia della Beata Vergine del Carmine**

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: [www.parrocchiacarmine.it](http://www.parrocchiacarmine.it)

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

### **Domenica 19 Novembre**

#### **33ª Domenica del Tempo Ordinario**

*“Bene, servo buono e fedele: prendi parte  
alla gioia del tuo padrone”*

### **Martedì 21 Novembre**

Ore 20.30: Incontro formativo per gli operatori  
pastorali su “Maria nella Scrittura” presso l’Oratorio  
parrocchiale del Sacro Cuore (Via Simonetti)

### **Venerdì 24 Novembre**

Ore 18.30: Presentazione del volume fotografico  
“Odorico delle meraviglie” presso la sala convegni  
della Fondazione Friuli di via Manin 15

### **Sabato 25 Novembre**

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio aperto

### **Domenica 26 Novembre**

#### **Solennità di Cristo Re dell’Universo**

*“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi  
miei fratelli più piccoli l’avete fatto a me”*

Ore 10.30: Durante l’Eucaristia presentazione  
dei cresimandi del secondo anno alla comunità  
e al termine momento conviviale con dolci  
e bevande nel chiostro della canonica

## **L’ANNO LITURGICO**

La solennità di Gesù Cristo Re dell’Universo, che celebriamo domenica prossima, ha una particolarità che la rende “punto di riferimento”. Essa cade nell’ultima domenica dell’anno liturgico: dalla domenica successiva (che in questo 2017 sarà il 3 dicembre) comincia, dunque, un nuovo anno liturgico, che quest’anno prevede la meditazione sul Vangelo di Marco. Che cos’è l’anno liturgico? Potremmo dire che è l’“anno della Chiesa e dei fedeli”. È la celebrazione della vita di Gesù compiuta sull’arco di un anno suddiviso in cinque “tempi” (Avvento, Natale, Tempo Ordinario, Quaresima e Pasqua).

**“Odorico delle meraviglie”.** Così si intitola il volume fotografico che sarà presentato venerdì prossimo 24 novembre alle ore 18.30 presso la sala convegni della Fondazione Friuli di via Manin 15. Si tratta di una pubblicazione che offre la traduzione italiana di un manoscritto in lingua francese del 1400 della Relatio (racconto fatto da Odorico del viaggio in Oriente). L'originalità dell'opera sta nel considerevole apparato fotografico che illustra e documenta con grande precisione quanto riportato nel testo e che conferma la veridicità del viaggio di Odorico e di quello che si trovava lungo tutto l'itinerario e che lui ha raccontato. Trecento immagini completano il racconto che scandisce le tappe del viaggio o mettono in evidenza episodi significativi di cui Odorico è protagonista e che aiutano a comprendere le difficoltà del viaggio da lui intrapreso e quindi la grandezza dell'impresa. Dunque serata interessante, alla quale non mancare, anche per conoscere sempre meglio la figura e l'importanza storica del Beato Odorico. Sulle mensole agli ingressi della chiesa sono a disposizione i cartoncini-invito.

**Odorico nelle scuole.** Altra bella e interessante iniziativa in questo tempo di preparazione al 700° anniversario del viaggio del Beato Odorico in Cina è l'intervento didattico nelle scuole primarie della città di Udine (una quindicina) dal titolo “Il lungo viaggio di Odorico in Cina”, preparato e presentato dagli studenti dell'ISIS “B. Stringher” di Udine, seguiti dalla prof.ssa Monica Secco. L'obiettivo è di far conoscere anche agli allievi udinesi più piccoli la figura del Beato Odorico da Pordenone e la sua importanza. Il lavoro è frutto di una ricerca condotta a partire dal 2006 e nata per la presenza allo Stringher di studenti cinesi, per cui Odorico è diventato un punto di incontro tra le due culture. E' stato poi trasformato nel corso degli anni, così da coinvolgere in questa attività anche gli studenti italiani. Il progetto ha avuto inizio nei giorni scorsi coinvolgendo una classe della scuola primaria Garzoni di via Ronchi, alla presenza del Sindaco, a testimonianza del sostegno e del riconoscimento del valore dell'iniziativa da parte del Comune di Udine.

**Incontri su Maria.** Il Vicariato urbano ha organizzato per gli operatori parrocchiali della città una serie di incontri sul tema diocesano dedicato quest'anno a Maria di Nazareth. Gli incontri si svolgeranno presso l'Oratorio della Parrocchia del S. Cuore di via Simonetti (via Cividale) alle ore 20.30 secondo il calendario riportato sulla locandina alle entrate della Chiesa. Il primo di questi incontri si svolgerà martedì 21 novembre. L'argomento, trattato dal biblista don Stefano Romanello, sarà “Maria nella Scrittura”. Invitiamo alla partecipazione tutti i componenti dei nostri gruppi parrocchiali, in primis il Consiglio pastorale parrocchiale.

**Visita agli anziani in casa.** Si invitano i parrocchiani affinché segnalino a don Giancarlo oppure in Canonica ad orario di segreteria il nominativo di persone anziane o malate, a partire dal vicinato, che desiderano ricevere una visita sia per servizi religiosi sia per un po' di compagnia.

## **Il Vangelo della Domenica** (*Mt 25, 14-30*)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.



La parabola dei talenti è conosciuta, eppure ancora oggi alcuni particolari non sono interpretati correttamente. Il protagonista, un ricco signore in partenza per un lungo viaggio, affida ai suoi servi più fidati i propri averi secondo le capacità di ciascuno. Ha fiducia nella loro intelligenza e prudenza, rispetta la loro libertà: per questo non dà indicazione su come gestire i talenti. Matteo nel ricco signore rappresenta Cristo, che prima di lasciare il mondo consegna ai discepoli i propri “beni”: il Vangelo, il messaggio di salvezza che trasforma il mondo e crea un’umanità nuova; lo Spirito che infiamma e rinnova; se stesso nei sacramenti; il potere di curare, consolare, perdonare, riconciliare con Dio. I tre servi, quindi, rappresentano i membri della comunità cristiana, cui è affidato l’incarico di far fruttificare la ricchezza del Signore. Il frutto che il Signore si attende è l’amore: pertanto ciascuno secondo il proprio carisma è chiamato a diffondere, produrre, testimoniare l’amore. I servi si distinguono perché due sono dinamici e attivi, il terzo timoroso e insicuro. Il tempo in cui sono chiamati a operare è il tempo della Chiesa, quello in cui si organizza, impegna e sviluppa, dalla Pasqua alla venuta di Cristo alla fine del mondo. Matteo vuole stimolare le sue comunità a verificare se sono consapevoli del tesoro che hanno ricevuto e se i “talenti” sono impiegati al meglio. In un crescendo, alla resa dei conti i primi due servi si presentano dal padrone avendo raddoppiato gli averi e per questo sono ricompensati con il partecipare alla gioia del padrone, ossia l’essere in sintonia con Dio e il suo progetto. Il terzo servo, invece, per paura ha nascosto il talento che ora restituisce al padrone. La reazione del signore è comprensibile se si ricorda che nella Bibbia l’ira di Dio indica l’incontenibile amore per l’uomo. Infatti, l’unico atteggiamento inaccettabile da Dio è il disimpegno, il timore di rischiare. La parabola insegna che nessun cristiano e nessuna comunità per paura di Cristo e per pigrizia può impedire che la Parola di Dio fruttifichi e che le ricchezze del Regno restino nascoste.

## **la Preghiera**

Anche a me, Signore, hai consegnato  
i tuoi talenti.

Mi hai dato un cuore per amare,  
una mente per riflettere ed imparare,  
una volontà per costruire qualcosa di buono,  
delle braccia per lavorare,  
una fede da trasmettere agli altri,  
una famiglia con la quale vivere  
e tanti altri doni ancora.

Come hai ordinato alla pianta  
di crescere e di dare i suoi frutti  
in abbondanza,  
così vuoi che faccia fruttare  
tutto ciò che mi hai dato  
per utilità personale e per utilità comune.  
In realtà tengo questi doni  
in cassaforte,  
pigramente sotterrati,  
senza mai farli crescere,  
senza mai passarli  
nelle mani degli altri,  
come si passa la fiamma olimpica.

Ho imparato, Signore,  
dalla Parola che a me hai rivolto,  
che la vita senza impegno non vale nulla,  
che la fede senza le opere non vale nulla.